

Caro Sig. Dario Fò,

ho letto la Sua affabulazione sul Corriere, ed avevo ascoltato una Sua precedente intervista in un telegiornale, sempre a proposito della manipolazione genetica dei suini.

Mi hanno messo una valvola cardiaca, trapiantata da un maiale, e questo, anche se si stanno accorciando le zampette, mi consente di vivere normalmente, lavorare e pesare di meno su gli altri.

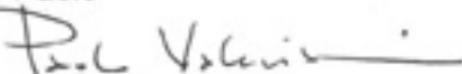
La durata di questa valvola è limitata nel tempo ad una decina di anni, tempo di tolleranza che si è però allungato notevolmente, rispetto al passato, in seguito a manipolazioni genetiche fatte dalle multinazionali su i poveri porci, ovviamente a scopo di lucro.

Capisco che a Lei che è un Nobel il fatto che io sia vivo, morto o invalido non Le può importare di meno, ma io nel mio piccolo ci tengo moltissimo.

Abbiamo ottenuto un premio per la letteratura che ci onora, ma mi auguro che , per studi ed investimenti fatti nei nostri laboratori e nelle nostre università, si conquisti anche un altro premio, mettiamo ad esempio, per la medicina.

Con stima,

Paolo



29 1998